



A.N.D.E.

Associazione Nazionale Donne Elettrici

ANDE CASERTA

Procedura di riconoscimento della protezione internazionale.

Per dar voce a chi non ce l'ha

Caserta, 13 novembre 2015 - ore 17 - Royal Hotel Caserta

È con grande piacere che il 13 novembre u.s., l'ANDE Caserta ha ospitato la Dott.ssa Michela Signorini, Viceprefetto, Responsabile presso la Commissione Nazionale per il diritto di asilo, Dipartimento libertà civile e immigrazione del Ministero degli Interni, che ha trattato un tema di grande attualità: «Per dare voce a chi non ce l'ha. Procedura di riconoscimento della Protezione Internazionale».

La Relatrice ha parlato del grande fenomeno migratorio delle popolazioni dell'Est europeo verso il mondo occidentale e di quelle che vengono dai Paesi dell'Africa e che approdano nelle regioni del Sud d'Italia, per poter poi proseguire verso il Nord. Tutto ciò è determinato dal fatto che noi italiani siamo geograficamente più esposti e anche più garantisti.

Molti non vogliono restare in Italia e sperano di raggiungere comunque il Nord Europa.

Il fenomeno è enorme, biblico, e coinvolge migliaia di persone che lasciano il Paese di origine e chiedono protezione da parte del Paese in cui vengono a trovarsi.

Sono uomini, donne, bambini, vecchi, perseguitati per motivi di razza, nazionalità, appartenenza a un determinato gruppo sociale o per opinioni politiche diverse.

La maggior parte di essi non può tornare nel proprio Paese perché teme per la sua stessa vita. La Dott.ssa ha messo in evidenza che è gente disperata, che merita il rispetto della dignità umana e la tutela dei diritti.

In Italia le posizioni di persone così sfortunate e perseguitate vengono esaminate, a domanda, da apposite Commissioni Territoriali, considerate richiedenti asilo e alquanto aiutate. Le Commissioni sono quaranta, di cui una si trova a Caserta.

La Relatrice ha fatto notare, poi, che alcuni Paesi, europei e non, hanno dato asilo ai richiedenti, tuttavia ciò non è sufficiente.

In questo continuo spostamento, molti muoiono in mare, nel deserto e in tanti Paesi che attraversano.

L'Europa, ha sottolineato la Dott.ssa Signorini, sempre più stretta nei propri confini nazionali e preoccupata di combattere l'immigrazione irregolare, non riesce a risolvere il problema di chi è vittima di persecuzioni e barbarie ed ha bisogno, invece, di essere protetta con una adeguata politica di accoglienza ed integrazione. La Conferenziera si è avviata alla conclusione con l'auspicio che l'Europa riesca a trovare, con un più attento, sicuro e fattivo intervento, la soluzione al problema, per offrire a questi diseredati la speranza di una vita migliore in una società più giusta, in una vera democrazia.